

PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Incentivi, semplificazioni e accordi sui diritti: per i brevetti Ddl di riforma entro metà luglio

Giorgetti: «Tappa prevista dal Pnrr. Consultazione con tutte le parti interessate»

Carmine Fotina

ROMA

Un primo piccolo pezzo del Recovery Plan (Pnrr) parte al ministero dello Sviluppo economico con una consultazione pubblica. Si tratta della riforma del sistema della proprietà industriale, un piano di azione per il triennio 2021-23 presentato ieri dal ministro Giancarlo Giorgetti e finanziato dal Pnrr con 30 milioni. Raccolte le osservazioni di imprese e soggetti direttamente interessati, fino al 31 maggio, si procederà con un disegno di legge di revisione del codice di proprietà industriale previsto per la metà di luglio. Le azioni indicate nel documento ministeriale di circa 30 pagine rispondono anche a una serie di priorità fissate dalla Commissione Ue.

Uno dei punti fermi è il sostegno alla candidatura di Milano come sede centrale del Tribunale del brevetto unitario. Anche se si tratta di un processo lungo e «nella migliore delle ipotesi - stima lo Sviluppo - il nuovo sistema entrerà in vigore nel corso del 2022». C'è attenzione al tema della protezione ed eventuale condivisione dei brevetti in campo farmaceutico, legato strettamente all'attualità con la corsa ai vaccini. Il ministero punta a privilegiare accordi volontari, «ricorrendo al rilascio di licenze obbligatorie solo in caso di fallimento di qualunque altro tentativo». Diverse le modifiche regolamentari messe in consultazione. Il richiedente potrà pagare i diritti di deposito di un brevetto entro un termine predefinito, successivo alla presentazione della domanda di brevetto, mantenendo ferma la data di deposito ufficiale. Saranno semplificate le procedure di acquisizione e digitalizzazione delle domande depositate tramite posta ordinaria e presso le camere di commercio. Si studia una nuova disciplina in materia di disegni e modelli e sarà implementato il procedimento di nullità e decadenza dei marchi. Dovrebbero essere rifinanziati i bandi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+, i voucher per l'acquisto di consulenze (da estendere a imprese diverse dalle startup) e le azioni di sostegno agli Uffici di trasferimento tecnologico. Si pensa a nuovi criteri di valutazione e di iscrizione in bilancio delle poste inerenti i beni immateriali. Una campagna di promozione sarà dedicata alla cultura della proprietà industriale.

Per il ministro Giorgetti la partenza del lavoro sui brevetti in coincidenza con il varo del Pnrr indica che «purtroppo o per fortuna bisognerà lavorare a tappe forzate per rispettare il piano, ma la sfida non ci spaventa». Nel caso della riforma della proprietà

industriale, osserva, «abbiamo trovato un metodo allargato che prevede la partecipazione di tutte le parti interessate attraverso le consultazioni. Ognuno potrà accedere alle informazioni attraverso il nostro sito e potremo avere i suggerimenti di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA